Gruppo 1

IL SANTUARIO CASA DI PREGHIERA E DI RICONCILIAZIONE

Referente: Cristina Bazzoni

Per tutti noi il Santuario esprime la grande tradizione di fede e devozione alla Madonna delle Grazie della città di Sassari del territorio e oltre, che raggiunge il suo culmine nel mese di Maggio, quando Maria attira in questa casa di preghiera tanti fedeli pellegrini, desiderosi di *“sentire più forte la vicinanza di Dio”*, con la *“fiducia di essere ascoltati ed esauditi nei desideri più profondi”*.

La pietà popolare trova nel Santuario un luogo privilegiato di accoglienza, pace, preghiera, rifugio, raccoglimento, contemplazione, riconciliazione, conversione, in cui anche una fede semplice ed umile può esprimersi senza timore di essere svalutata o sminuita.

La riapertura del Santuario dopo la chiusura obbligata nel periodo Covid ha fatto sì che intorno alla comunità francescana dei frati tante persone come noi mettessero a disposizione il loro tempo e le loro energie per coordinare e armonizzare la presenza dei fedeli in chiesa.

E' stato un periodo di grande generosità che ha cementato tanti legami tra i fedeli che già frequentavano la chiesa e ne ha creato tanti altri, contribuendo ad un clima di famiglia e di gioia.

E' stata Maria *ianua coeli*, proprio porta del cielo, a farci sperimentare questo clima gioioso e familiare che tutt'ora continua.

Abbiamo compreso quanto sia importante impegnarsi per mantenere la chiesa aperta anche in orari non proprio comodi, per dare la possibilità a tanti di accostarsi al Santuario per un momento di raccoglimento e di preghiera.

Il Santuario infatti collocato in un territorio dedicato alla salute (zona ospedali) è spesso meta di tante persone di passaggio che da Sassari e circondario si recano in ospedale per visite mediche o per trovare parenti ricoverati.

Quante richieste di guarigione, preghiere, lacrime, ma anche ringraziamenti avrà accolto la Madonna in tutti questi anni!

Durante tutto l'anno il Santuario è luogo di apertura, accoglienza e possibilità di incontro con Dio e Maria grazie alla forte presenza del carisma francescano che si esprime nella comunità viva dei frati, dei laici e di quanti affluiscono più o meno regolarmente alle funzioni religiose.

L'ascolto della Parola, le omelie ad ogni messa, sempre ricche di spunti per la vita quotidiana e la crescita spirituale, l'approfondimento della bibbia con la catechesi delle *“10 parole”*, l'adorazione individuale e comunitaria, la catechesi sulla spiritualità francescana, gli incontri per le coppie, anche conviventi, i momenti della liturgia penitenziale comunitaria e personale, che hanno prodotto conversioni e riconciliazioni anche dopo decenni di allontanamento dai sacramenti, ma soprattutto una comunità viva, ci fanno fare l'esperienza di comunione con Dio e con i fratelli, senza che nessuno si senta escluso o giudicato.

Questo clima ha generato un ambiente familiare, in cui le fragilità sono accolte, non si evidenziano distinzioni sociali, ognuno può esprimersi e le ricadute sulla gente sono evidenti perché il Santuario è luogo di attrazione per fedeli che arrivano da varie zone ma anche per persone che non professano la fede cristiana, o sono in ricerca, o nel dubbio, eppure sentono in questo luogo un rifugio, un porto sicuro per raccogliersi anche solo nel silenzio. E realmente non possiamo sapere le ricadute che tutto ciò produce nel cuore delle persone.